

Diecimila egiziani manifestano
a Gaza per il ricongiungimento
con la madre patria

Leggete in 8° pagina le informazioni

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 68

Dopo otto anni

L'ottava delle "disposizioni transitorie e finali" della Costituzione prescrive: le elezioni dei Consigli regionali e degli organi elettori delle Amministrazioni provinciali sono indette entro un anno dall'entrata in vigore della Costituzione. Sono passati otto anni di fatale inadempienza costituzionale propria sui più caratteristici voti della riforma dello Stato. L'immobilismo, voluto o subito, ha gradito autorevolissimi appelli al rispetto della norma costituzionale, non solo rende impossibile l'unico, vero decentramento, cioè il decentramento istituzionale che sblocca lo stato burocratico e centralista, ma ha conseguenze estremamente gravi anche in altri settori.

Questa citazione deve trarre da giornali o riviste delle sinistre o da un discorso di parlamentari dell'opposizione; è tratta da un recente numero di *Società nuova*, rassegno di studio e di orientamento di Saragat. Il ministro in carica, Guido Gonella, ha esso negato la denuncia di inadempienza costituzionale, di permanenza di uno stato burocratico e centralista che in tutti questi anni hanno caratterizzato la lotta delle forze democratiche per il rinnovamento del nostro Paese. Deve essere veramente straordinaria la situazione che si è creata nel nostro ordinamento costituzionale, in un settore che non richiede tanta una riforma del vecchio stato monarchico-fascista quanto la costruzione effettiva della Repubblica quale il popolo italiano ha voluto attraverso l'Assemblea costituente, se ministri democratici, in cui si sentono costretti ad assumere posizioni e lo stesso linguaggio delle opposizioni.

I Consigli regionali avrebbero dovuto costituirsi entro il 1948. Era l'epoca in cui la Democrazia cristiana godeva della maggioranza assoluta nel Parlamento e si trovava quindi nelle condizioni più favorevoli per procedere rapidamente non diciamo alla emanazione delle leggi costituzionali ma all'assolvimento dei suoi stessi impegni elettorali, fra i quali vi era appunto la realizzazione dell'Ente regione. Ma nel 1948, nell'anno che avrebbe dovuto veder sorgere i Consigli regionali, tutto venne risolto con il varo di una legge proposta da un gruppo di deputati repubblicani (ecco un brivido e senso di come la D.C. sia mortificare i suoi alleati: il primo atto ufficiale per il tentativo di insabbiamento della regione porta la firma di regionalisti storici) che, con una finzione di legalità, fissava un nuovo termine al 30 ottobre del 1949.

Nel 1949 tutto ancora venne risolto con una nuova legge più che mai anticonstituzionale, che prorogava ulteriormente i termini al 31 dicembre del 1950. L'unica novità fu che questa volta la proposta non venne avanzata da parlamentari repubblicani, che riuscirono a passare la mano ai più diretti responsabili di una reiterata violazione della legge costituzionale, ma da un gruppo di deputati democristiani fra i quali, se non si sentono di dire, come quelli di Lascifredi e di Spataro, può essere motivo di qualche riflessione la presenza di Dossetti e di Russo (ha dimenticato, P. Russo, il suo pregevole studio sull'ordinamento regionale, redatto per incarico del suo partito, in Liguria, prima ancora della Liberazione?).

Alla fine del 1950 le cose erano ancora al punto di partenza e il nostro *buon governo* non ritenne neanche necessario continuare quella specie di stafetta che si era iniziata con il passaggio annuale di proposte di legge di proroga da un gruppo alternativo di parlamentari governativi. La faticosa e tortuosa marcia verso la creazione dell'Ente regionale, sotto la spinta continua dei parlamentari di sinistra, di centinaia di Consigli comunali e provinciali e sotto la pressione della volontà popolare, finalmente si giunse alla emanazione della legge, 10 febbraio 1953 che fissava le norme per la costituzione ed il funzionamento degli organi regionali.

Si trattava ora di emanare rapidamente le norme per l'elezione dei Consigli regionali, e più che mai obbligo costituzionale del governo appariva quello di presentare il relativo disegno di legge. Ma ancora una volta l'ostilità dei governanti allo sviluppo democratico del nostro Paese si tradusse nel solito immobilismo, tendente in questo settore ad annullare la nuova articolazione rappresentata dalla legge sull'ordinamento regionale. La colpevole incertezza del governo venne rota-



VENEZIA — Il questore di Roma, Musco, è stato con Pavone al centro dell'udienza di ieri al processo Montesi. Ecco mentre entra nel tribunale di Rialto. (Telefoto)

Pavone e Musco per difendere Ugo Montagna sferrano un aspro attacco contro i carabinieri

La "riconoscenza,, dell'ex capo della polizia per l'avventuriero - Ridda di fascicoli sul conto del "marchese,, scomparsi e ricomparsi - L'"affare,, continua - La esistenza del rapporto poliziesco sulle prime voci su Piccioni

(Dal nostro inviato speciale)

VENEZIA. 8. — Con l'udienza di stamane, quasi interamente assorbita dalle deposizioni dell'ex capo della polizia, Tommaso Pavone, e dell'attuale questore di Roma, Arturo Musco, il processo Montesi è stato riportato in pieno alla vera questione che ne costituisce la sostanza. E se la difesa degli imputati Piccioni, Polito e Montagna crede dopo le deposizioni di ostenerne di potere a loro favore, il suo atto di testimoni si è rivelato un disastro. Il primo toccando prima le carte patetiche e non disegnando singhiozzi dall'alto della sua cattedra di nome offeso) i consigli amici, ebbe la difesa si illude.

Pavone e Musco sono infatti andati troppo oltre, nella loro smania di trarre dagli imputati i tre imputati, di accarezzare il loro spirito, di buttare una corda al collega lasciato a se stesso, e — in strettissimi legami con queste prime due operazioni — di scagionare da ogni addebito non solo giuridico ma anche morale l'amico Ugo Montagna. La separazione tra vicenda giudiziaria e sottosfondo politico e poliziesco, che è in questi giorni il tema prediletto di tutta la stampa borghese, e così caduto proprio grazie alle deposizioni dei due poliziotti i quali, intervenendo in quel modo e con quell'eccesso di zelo, hanno dimostrato anche a chi ne dubitava che l'affare continuo e continua progrèsion per quella stessa macchina che per mesi e

— in strettissimi legami con queste prime due operazioni — di scagionare da ogni addebito non solo giuridico ma anche morale l'amico Ugo Montagna. La separazione tra vicenda giudiziaria e sottosfondo politico e poliziesco, che è in questi giorni il tema prediletto di tutta la stampa borghese, e così caduto proprio grazie alle deposizioni dei due poliziotti i quali, intervenendo in quel modo e con quell'eccesso di zelo, hanno dimostrato anche a chi ne dubitava che l'affare continuo e continua progrèsion per quella stessa macchina che per mesi e



VENEZIA — L'ex capo della polizia Pavone esce dal tribunale accompagnato dal dottor Angelo Sciuitti, capo della Mobile, al termine della seduta di ieri (Telefoto)

mi dei poliziotti (tutti, a quanto sembra, giornalisti alle dipendenze di giornali di chiara ispirazione governativa e legati a uomini politici democristiani). Il dottor Pavone ha soggiunto che il rapporto è certamente conservato negli archivi del ministero degli Interni; il quale, e di cui il nostro giornale molto spesso si è occupato. Ne ha informato il tribunale lo stesso Pavone: il rapporto sarebbe stato sollecitato dall'ostorevole Piccioni e contenerebbe interessanti notizie sulla fonte dalla quale le voci partirono, oltre ai

trafficare in terreni e appartenenti, stringendo amicizie con esponenti della politica dell'affarismo e della speculazione; era compare d'anello di Scelba, chiamava il figlio di Spataro, «Alfonso caro tesoro», poteva entrare a suo piacimento, in ogni ora del giorno, nell'ufficio dello più alte cariche dello Stato ed era in condizione di concludere qualsiasi affare con enti statali. Poco o nulla contava il fatto che il «marchese» era pregiudicato e che sul suo conto circolassero inquietanti voci: era amico dei capi e questo bastava.

ANTONIO PERRIA

Un violento terremoto in Grecia Migliaia di case distrutte a Volos

Un morto e 35 feriti accertati a Volos - Movimenti tellurici anche in Sicilia

ATENE. 8. — Violente scosse di terremoto hanno colpito una vasta zona della Grecia centrale, compresa Larissa, Trikala e Volos. Il ministero degli Interni ha fornito a tarda sera le seguenti informazioni: 770

case distrutte o danneggiate

nella zona di Volos; 2.000

case distrutte o irreparabilmente danneggiate nella zona di Velesinio; 800 case danneggiate nella zona di Larissa.

A Volos, quattro fabbriche dove lavoravano varie migliaia di operai, un molo ed un approdo sono stati danneggiati. Nella stessa località sono stati accertati un morto e 35 feriti. Le popolazioni, in preda al panico, cercavano scampo nelle campagne circostanti, temendo le raffiche di fenomeni tellurici. Le scosse di terremoto, registrate dai sismografi di Londra, sono avvenute alle 13.14 di stamane.

Le uniche notizie giunte da Larissa, parlano di ingenti danni subiti dalle abitazioni. I villaggi situati nei dintorni di questa città hanno avuto dal 40 al 50 per cento delle case danneggiate.

Il movimento sismico è stato avvertito anche in tutta la parte sud-orientale dell'isola e, fra i centri della provincia di Atena, nei quali la scossa è stata avvertita, in particolarmente sensibile sono Modica, Scicli, Comiso e Pozzallo.

Fra i centri della provincia di Ragusa, nel quale la scossa è stata avvertita, in particolarmente sensibile sono Modica, Scicli, Comiso e Pozzallo.

Il movimento sismico è stato avvertito anche in tutta la parte sud-orientale dell'isola e, fra i centri della provincia di Atena, nei quali la scossa è stata avvertita, in particolarmente sensibile sono Modica, Scicli, Comiso e Pozzallo.

Il movimento sismico è stato avvertito anche in tutta la parte sud-orientale dell'isola e, fra i centri della provincia di Atena, nei quali la scossa è stata avvertita, in particolarmente sensibile sono Modica, Scicli, Comiso e Pozzallo.

Il movimento sismico è stato avvertito anche in tutta la parte sud-orientale dell'isola e, fra i centri della provincia di Atena, nei quali la scossa è stata avvertita, in particolarmente sensibile sono Modica, Scicli, Comiso e Pozzallo.

Il movimento sismico è stato avvertito anche in tutta la parte sud-orientale dell'isola e, fra i centri della provincia di Atena, nei quali la scossa è stata avvertita, in particolarmente sensibile sono Modica, Scicli, Comiso e Pozzallo.

Il movimento sismico è stato avvertito anche in tutta la parte sud-orientale dell'isola e, fra i centri della provincia di Atena, nei quali la scossa è stata avvertita, in particolarmente sensibile sono Modica, Scicli, Comiso e Pozzallo.

Il movimento sismico è stato avvertito anche in tutta la parte sud-orientale dell'isola e, fra i centri della provincia di Atena, nei quali la scossa è stata avvertita, in particolarmente sensibile sono Modica, Scicli, Comiso e Pozzallo.

Il movimento sismico è stato avvertito anche in tutta la parte sud-orientale dell'isola e, fra i centri della provincia di Atena, nei quali la scossa è stata avvertita, in particolarmente sensibile sono Modica, Scicli, Comiso e Pozzallo.

Il movimento sismico è stato avvertito anche in tutta la parte sud-orientale dell'isola e, fra i centri della provincia di Atena, nei quali la scossa è stata avvertita, in particolarmente sensibile sono Modica, Scicli, Comiso e Pozzallo.

Il movimento sismico è stato avvertito anche in tutta la parte sud-orientale dell'isola e, fra i centri della provincia di Atena, nei quali la scossa è stata avvertita, in particolarmente sensibile sono Modica, Scicli, Comiso e Pozzallo.

Il movimento sismico è stato avvertito anche in tutta la parte sud-orientale dell'isola e, fra i centri della provincia di Atena, nei quali la scossa è stata avvertita, in particolarmente sensibile sono Modica, Scicli, Comiso e Pozzallo.

Il movimento sismico è stato avvertito anche in tutta la parte sud-orientale dell'isola e, fra i centri della provincia di Atena, nei quali la scossa è stata avvertita, in particolarmente sensibile sono Modica, Scicli, Comiso e Pozzallo.

Il movimento sismico è stato avvertito anche in tutta la parte sud-orientale dell'isola e, fra i centri della provincia di Atena, nei quali la scossa è stata avvertita, in particolarmente sensibile sono Modica, Scicli, Comiso e Pozzallo.

Il movimento sismico è stato avvertito anche in tutta la parte sud-orientale dell'isola e, fra i centri della provincia di Atena, nei quali la scossa è stata avvertita, in particolarmente sensibile sono Modica, Scicli, Comiso e Pozzallo.

Il movimento sismico è stato avvertito anche in tutta la parte sud-orientale dell'isola e, fra i centri della provincia di Atena, nei quali la scossa è stata avvertita, in particolarmente sensibile sono Modica, Scicli, Comiso e Pozzallo.

Il movimento sismico è stato avvertito anche in tutta la parte sud-orientale dell'isola e, fra i centri della provincia di Atena, nei quali la scossa è stata avvertita, in particolarmente sensibile sono Modica, Scicli, Comiso e Pozzallo.

Il movimento sismico è stato avvertito anche in tutta la parte sud-orientale dell'isola e, fra i centri della provincia di Atena, nei quali la scossa è stata avvertita, in particolarmente sensibile sono Modica, Scicli, Comiso e Pozzallo.

Il movimento sismico è stato avvertito anche in tutta la parte sud-orientale dell'isola e, fra i centri della provincia di Atena, nei quali la scossa è stata avvertita, in particolarmente sensibile sono Modica, Scicli, Comiso e Pozzallo.

Il movimento sismico è stato avvertito anche in tutta la parte sud-orientale dell'isola e, fra i centri della provincia di Atena, nei quali la scossa è stata avvertita, in particolarmente sensibile sono Modica, Scicli, Comiso e Pozzallo.

Il movimento sismico è stato avvertito anche in tutta la parte sud-orientale dell'isola e, fra i centri della provincia di Atena, nei quali la scossa è stata avvertita, in particolarmente sensibile sono Modica, Scicli, Comiso e Pozzallo.

Il movimento sismico è stato avvertito anche in tutta la parte sud-orientale dell'isola e, fra i centri della provincia di Atena, nei quali la scossa è stata avvertita, in particolarmente sensibile sono Modica, Scicli, Comiso e Pozzallo.

Il movimento sismico è stato avvertito anche in tutta la parte sud-orientale dell'isola e, fra i centri della provincia di Atena, nei quali la scossa è stata avvertita, in particolarmente sensibile sono Modica, Scicli, Comiso e Pozzallo.

Il movimento sismico è stato avvertito anche in tutta la parte sud-orientale dell'isola e, fra i centri della provincia di Atena, nei quali la scossa è stata avvertita, in particolarmente sensibile sono Modica, Scicli, Comiso e Pozzallo.

Il movimento sismico è stato avvertito anche in tutta la parte sud-orientale dell'isola e, fra i centri della provincia di Atena, nei quali la scossa è stata avvertita, in particolarmente sensibile sono Modica, Scicli, Comiso e Pozzallo.

Il movimento sismico è stato avvertito anche in tutta la parte sud-orientale dell'isola e, fra i centri della provincia di Atena, nei quali la scossa è stata avvertita, in particolarmente sensibile sono Modica, Scicli, Comiso e Pozzallo.

Il movimento sismico è stato avvertito anche in tutta la parte sud-orientale dell'isola e, fra i centri della provincia di Atena, nei quali la scossa è stata avvertita, in particolarmente sensibile sono Modica, Scicli, Comiso e Pozzallo.

Il movimento sismico è stato avvertito anche in tutta la parte sud-orientale dell'isola e, fra i centri della provincia di Atena, nei quali la scossa è stata avvertita, in particolarmente sensibile sono Modica, Scicli, Comiso e Pozzallo.

Il movimento sismico è stato avvertito anche in tutta la parte sud-orientale dell'isola e, fra i centri della provincia di Atena, nei quali la scossa è stata avvertita, in particolarmente sensibile sono Modica, Scicli, Comiso e Pozzallo.

Il movimento sismico è stato avvertito anche in tutta la parte sud-orientale dell'isola e, fra i centri della provincia di Atena, nei quali la scossa è stata avvertita, in particolarmente sensibile sono Modica, Scicli, Comiso e Pozzallo.

Il movimento sismico è stato avvertito anche in tutta la parte sud-orientale dell'isola e, fra i centri della provincia di Atena, nei quali la scossa è stata avvertita, in particolarmente sensibile sono Modica, Scicli, Comiso e Pozzallo.

Il movimento sismico è stato avvertito anche in tutta la parte sud-orientale dell'isola e, fra i centri della provincia di Atena, nei quali la scossa è stata avvertita, in particolarmente sensibile sono Modica, Scicli, Comiso e Pozzallo.

Il movimento sismico è stato avvertito anche in tutta la parte sud-orientale dell'isola e, fra i centri della provincia di Atena, nei quali la scossa è stata avvertita, in particolarmente sensibile sono Modica, Scicli, Comiso e Pozzallo.

Il movimento sismico è stato avvertito anche in tutta la parte sud-orientale dell'isola e, fra i centri della provincia di Atena, nei quali la scossa è stata avvertita, in particolarmente sensibile sono Modica, Scicli, Comiso e Pozzallo.

Il movimento sismico è stato avvertito anche in tutta la parte sud-orientale dell'isola e, fra i centri della provincia di Atena, nei quali la scossa è stata avvertita, in particolarmente sensibile sono Modica, Scicli, Comiso e Pozzallo.

Il movimento sismico è stato avvertito anche in tutta la parte sud-orientale dell'isola e, fra i centri della provincia di Atena, nei quali la scossa è stata avvertita, in particolarmente sensibile sono Modica, Scicli, Comiso e Pozzallo.

Il movimento sismico è stato avvertito anche in tutta la parte sud-orientale dell'isola e, fra i centri della provincia di Atena, nei quali la scossa è stata avvertita, in particolarmente sensibile sono Modica, Scicli, Comiso e Pozzallo.

Il movimento sismico è stato avvertito anche in tutta la parte sud-orientale dell'isola e, fra i centri della provincia di Atena, nei quali la scossa è stata avvertita, in particolarmente sensibile sono Modica, Scicli, Comiso e Pozzallo.

Il movimento sism

I TALENTI E LE BORSE DI AMINTORE FANFANI

Anche l'on. Fanfani, ha scritto la sua brava lettera al signor Editto Rusconi, contribuendo così al lancio di una nuova rivista, cui non sono mancati larghi consensi di ex-re, corporati e governanti, democristiani e della stessa Udc, sfruttando l'occasione per alimentare la campagna propagandistica che il segretario della D.C. viene da tempo svolgendo attorno ad una sua proposta di legge, presentata alla Camera nel luglio 1956 con il titolo ambizioso di « provvedimenti per consentire ai capaci e meritevoli di raggiungere i gradi più alti negli studi ».

Si tratta, in sostanza, della istituzione di cinquemila borse di studio, di cui tre mila di 140 mila lire annue da assegnare ad alunni delle scuole secondarie inferiori e di cui, dell'importo di 210 mila lire riservate agli studenti delle scuole secondarie superiori, perché appartenenti a famiglie con reddito non superiore a quello esente dall'imposta complementare e risiedano in gruppi dirigenti ai ceti rurali.

E' indubbio che le scuole secondarie difettano soprattutto nei piccoli centri e nei comuni ad economia agricola e montana, ma l'esistenza di scuole secondarie può anche dimostrare che anche nelle città, grandi e piccole, restano strati imponenti della popolazione l'impossibilità di accedere alla scuola a titolo di istituto o di conseguenza all'istituto privato. In

Lo sviluppo del meccanismo, dato che le borse potranno essere conservate per l'intero ciclo degli studi, potrebbe aprire i canali della finanza delle provvidenze ad un totale di 40 mila borse, cui successivamente verrebbero ad aggiungersene due mila ogni anno per la frequenza dei corsi universitari.

E' accaduto probabilmente all'on. Fanfani di rendersi conto, nell'affrontare l'impegno di fornire un aiuto ai giovani, di riconoscere di conseguenza gli effetti secondari superiori e le facoltà universitarie, che restava da risolvere la ben più pesante

L'esistenza o meno della

versi profili, ha assunto oggi il problema della realizzazione integrale del principio obbligatoria e gratuita. La realtà bruta e dolorosa è tutta nota, è che la maggioranza dei giovani, oggi scesi alla stessa lezione, sfruttando l'occasione per alimentare la campagna propagandistica che il segretario della D.C. viene da tempo svolgendo attorno ad una sua proposta di legge, presentata alla Camera nel luglio 1956 con il titolo ambizioso di « provvedimenti per consentire ai capaci e meritevoli di raggiungere i gradi più alti negli studi ».

E' noto, infatti, che la scuola privata possiede una rete di istituti ben più capillare di quella dello Stato (secondo l'ultimo annuario statistico nel 1953-54 di fronte a 1034 scuole statali ne esistevano 1107 legalmente riconosciute, con circa 652 istituti privati, la scuola media inferiore, a 652 istituti privati, per la

istruzione classica scientifica, magistrata, ne corrispondono 333 privati) e ciò che più conta, che essa raccoglie ormai una sorta di monopolio nel campo dei collegi convitti statali risultati essere, nel 1953-54, 43 mentre i non statali ammontavano a 123, tra i quali ben 96 sono gestiti da enti religiosi!

Il giovane vincitore di una borsa, nella necessità di frequentare una scuola lontana dal comune di residenza per poter concorrere alla borsa studi, si trova subito in evidente preoccupazione di tenersi più largamente per la formazione dei futuri gruppi dirigenti ai ceti rurali.

E' indubbio che le scuole secondarie difettano soprattutto nei piccoli centri e nei comuni ad economia agricola e montana, ma l'esistenza di scuole secondarie può anche dimostrare che anche nelle

intanto sulla base della compiacente legislazione dell'epoca periodo bellico del fascismo la scuola privata, in particolare quella confessionale, è venuta impetuosamente sviluppandosi nel campo dell'istruzione ecclesiastica, e ciò è stato di fatto forte di molti diritti senza essere in realtà sottoposta ai corrispondenti doveri. I fautori di essa non nascondono, del resto, la volontà di ulteriori pregevoli conquiste, non ultimo l'affermarsi appunto del principio della quota-famiglia, della borsa alla famiglia che è stato in altre occasioni di finanziamento della scuola privata da parte dello Stato.

L'on. Fanfani può ingenuamente fingere di ignorare il grosso problema che sta dietro la sua proposta: a noi è apparso intollerabile che con una serie di misure parziali e anodine come da tempo avranno lo Stato venga a patti con i potenti, che il preminente funziona nel campo dell'istruzione pubblica e che, comunque, si faccia mezzana della scuola privata conducendovi senza alcuna preoccupazione per la possibilità di un ulteriore incremento e soprattutto di rechiaro che lo Stato venga a patti con i potenti, che i potenti finano il pagamento di una retta impedita la frequenza degli istituti privati.

Tali obbietzioni non possono certo essere superate con le ovvie considerazioni che « il denaro dato alla scuola è sempre speso bene », che « il problema è di aiutare i bisognosi », che « lo Stato non può purtroppo creare le scuole necessarie a tanto più che da anni restare la questione regolamentare del regolamento giuridico del nuovo principio della « parità » che

per la scuola privata è stato stabilito dalla Costituzione.

Purtroppo, nonostante i richiami e le sollecitazioni, le iniziative di legge parlamentare (quella Banfi' data dal 1953), gli impegni ripetuti dei ministri delle Pubbliche Istruzioni, la pratica ignoranza dei decreti, e chi ha creduto di potersi laureare come di una monovara ostensionistica, per il fatto che i deputati di sinistra abbiano fatto deferire alla

scuola privata

la

scuola

privata

la

scuola

privata

la

scuola

privata

la

scuola

privata

la

scuola

privata

la

scuola

privata

la

scuola

privata

la

scuola

privata

la

scuola

privata

la

scuola

privata

la

scuola

privata

la

scuola

privata

la

scuola

privata

la

scuola

privata

la

scuola

privata

la

scuola

privata

la

scuola

privata

la

scuola

privata

la

scuola

privata

la

scuola

privata

la

scuola

privata

la

scuola

privata

la

scuola

privata

la

scuola

privata

la

scuola

privata

la

scuola

privata

la

scuola

privata

la

scuola

privata

la

scuola

privata

la

scuola

privata

la

scuola

privata

la

scuola

privata

la

scuola

privata

la

scuola

privata

la

scuola

privata

la

scuola

privata

la

scuola

privata

la

scuola

privata

la

scuola

privata

la

scuola

privata

la

scuola

privata

la

scuola

privata

la

scuola

privata

la

scuola

privata

la

scuola

privata

la

scuola

privata

la

scuola

privata

la

scuola

privata

la

scuola

Gli avvenimenti sportivi

DOMANI IN PROGRAMMA LA GARA STAFFETTA DELLA "SANREMO",

La Milano-Torino: corsa per levrieri

Il percorso è pianeggiante e pertanto si presta agli arrivi in volata - Il record di Girardengo - Magnifico il campo dei partenti

(Dal nostro inviato speciale) Tolti le salite di La Serra (556) e di La Rezza (152), non durissime, tutto il resto è piano per i denti dei passisti. Il percorso della Milano-Torino, snello e rapido, presenta le sue difficoltà e le incognite nella distanza e nella velocità. Ma, ciò nonostante, prevediamo un arrivo abbastanza affollato, una soluzione allo sprint.

Ottant'anni fa... «Partono (è un'avventura) da Milano 14 corridori, e soltanto 5 arrivano a Torino; vince Luigi Magrètti, che percorre la distanza di km. 110 in ore 10,9, a poco più, dunque di 13 l'ora».

Passano gli anni, passano le corse, i campioni di ieri l'altro non hanno più niente a che vedere con quelli di ieri o di oggi. Anche i campioni passano; e lo loro gesta si salvano come vecchi biglietti di banca. Magrètti nel 1876. E vent'anni dopo, nel 1896, Moro. Ma chi ricorda più Magrètti o Moro?...

Ecco: la Milano-Torino comincia la sua ascesa disposta all'inizio del secolo. 1903: vince Gerbi, il «diavolo rosso»; 1905: s'impone Rossignoli; 1911: arriva Pelleris, il «trapezio»; E poi, via via, si affermano: Bordi, Girardengo, Egg, Belloni, ancora Girardengo. E sempre lui, il «campionissimo» del tempo passato, che detiene il record delle vittorie nella Milano-Torino: cinque sono: 1914, 1915, 1919, 1920 e 1923.

Buona e grama, brillante e grida è stata la vita della Milano-Torino; un paio d'anni fa pareva che dovesse scomparire, addirittura. Dobbiamo essere grati a «La Gazzetta dello Sport» che l'ha tenuta, in vita, in vita, e sul piano tecnico la presenza come «staffetta» della gara sua più bella, la Milano-Sanremo. Infatti, serve a preparare perfettamente gli atleti che, 9 giorni dopo, affronteranno la «grande battaglia» di primavera.

Un'ultima sbandata, dunque. E una bella, interessante, parata su due ruote, attraverso città e paesi della Lombardia e del Piemonte, dove tuttora vivo è l'interesse per gli avvenimenti del nostro sport.

La Milano-Torino è una corsa piuttosto piatta. Questo il percorso: Milano, Magenta, Novara, Ghemme, Biella, La Serra, Borgomagno, Crescentino, Casalbordone, Andezeno, La Rezza, Torino, km. 230.

Tolti le salite di La Serra (556) e di La Rezza (152), non durissime, tutto il resto è piano per i denti dei passisti: i campioni avevano fatto i conti senza l'oste, come si dice.

Domani diremo del campo di gara che s'annuncia magnifico, e degli atleti che hanno le maggiori probabilità di spuntarla.

ATILIO CAMORIANO

Paolo Rosi incontrerà Lopes

WASHINGTON, 8 — Il peso leggero italiano Paolo Rosi che si è messo in evidenza fra i pesi leggeri del mondo battendo nella scorsa settimana anche Jonny Conalver, classificato al terzo posto nella gara mondiale, mandò messaggi al suo allenatore per affrontare Joey Lopes in un combattimento in 10 riprese alla «Capital Arena» il 3 aprile.

Rosi ha già incontrato il 23enne Lopes nel luglio scorso a New York battendolo al punto.

CALCIO - SERIE A

DOMANI IL «DERBY» DELLA MADONNINA MENTRE I VIOLA GIOCANO A BOLOGNA

Nell'Inter le ultime speranze

● Tra le inseguitorie favorita la Lazio che ospita la Spal all'Olimpico
● In coda i turni interni di Torino e Palermo promettono di rendere ancora più incandescente la lotta per la salvezza

■

Indcalzò il ciclismo, si cominciò già a parlare della campagna acquisti, si stabiliscono le tournée estive: il ciclismo smobilità, il calcio si appresta ad andare in ferie. Ci andrebbe anche subito se non fosse per gli obblighi internazionali, se non fosse per il problema delle due retrocessioni, se non fosse per le residue speranze di riaprire il capitolo scudetto.

Speranze molte deboli, tempi addirittura, che probabilmente dovrebbero avere avuto 24 ore di tempo di apprezzamento, sono legate a come avverrà l'elenco delle 16 retrocessioni. E' l'elenco che l'Inter e il «derby della Madonnina» e purtroppo come tutti sanno i nero azzurri non attraversano un momento felice. Il nuovo allenatore, Ferrero non può lavorare in pace all'ombra di un Frosinone rimpianto e difeso da Moratti; e nemmeno i giocatori escono indenni dal travaglio morale della società, di cui fanno le spese diventando i puramente

sabbi mobili della zona retrocessione: lo stesso disastroso vale per i «rossoneri» padroni di Marassi sono facili domani al turno interno contro l'Olimpico. E' l'altra parte Torino e Palermo potrebbero approfittare delle difficoltà incontrate nel sentiero delle

altre «pericolanti».

Nell'altro campo invece avremo un Milan in piena salute, in perfetta serenità e consapevolezza della posta in palio: per i rossoneri infatti si tratta di due punti decisivi per l'assegnazione dello scudetto. Specie se si tiene conto che i neroverdi otterranno contro un'avversaria diretta mentre la più immediata inseguitrice, la Fiorentina di Bernardini, viene contemporaneamente chiamata ad una prova impegnativa sul campo di Bologna. Si vede subito che appena si apre la corsa per la salvezza contro la Samp: ma l'incontro con i petroni ha il carattere di una partita di campionato e quindi la combattività e la volontà potrebbero finire per contare più della classe.

E' d'altra canto se è vero che la Lazio dovrebbe essere favorita dal programma delle 6 testa di serie che, inserendo il turno interno contro la Spal, è anche vero che i bianco azzurri sono lontani per impensierire seriamente il «diavolo».

Che dunque si dovrebbe fare domani ogni residuo dubbio sulla assegnazione dello scudetto.

Sorprese dell'Inter a partire solo le poitrine d'onore e le due retrocessioni dovrebbero rappresentare i residui motivi d'interesse del torneo un po' poco in verità e giustificata appare la preparazione dei programmi futuri da parte delle squadre ormai fuori dalla gara, come per esempio la Roma che domani gioca a Torino solo per onore di firma.

Ben diversa importanza riveste invece l'incontro per il primato di Marianovich che compiuto un passo in avanti con la vittoria di domenica scorra a Viterbo mentre, come è noto, l'incontro di ritorno avrà luogo a Roma allo Stadio Olimpico.

La riunione avrà inizio alle 14 e 30. Ecco le nostre selezioni:

Prima corsa: Monte, Corvo, Gorgo, Mezzi; Seconda corsa: Lera, Aranuova, Vavuso; Terza corsa: Leon, Brivio, Zorzo; Quarta corsa: Quattrocchi, Ugo, Malfatti; Quinta corsa: Arcadia, Condò, Gatto; Sesta corsa: Tenebroso, Liston, Zippo; Settima corsa: Equito, Ascoli.

La riunione di trotto di oggi a Villa Glori si imposta sul Premio Monte Sacro, dato di 500 mila lire ai primi sulla distanza di 1600 metri. Quindici cavalli. E' stabilito.

Il Premio Monte Sacro oggi a Villa Glori

divisi in tre nastri, sono rimasti iscritti e buona parte di essi saranno ai nastri assicurando l'interesse spettacolare della prova.

Il migliore dei tre, che essendo di 10 metri non avrà vita facile nei confronti di Zippo e Bocca-

doro, e di Sentiero, Vizio, Liston, Tubo, ai quali dovrà reagire, non avrà difficoltà a superare gli assi incerti: indichiamo Tenebroso, Liston, Zippo ma sarà facile agli altri concorrenti mandare all'aria questo previsione.

La riunione avrà inizio alle 14 e 30. Ecco le nostre selezioni:

Prima corsa: Monte, Corvo, Gorgo, Mezzi; Seconda corsa: Lera, Aranuova, Vavuso; Terza corsa: Leon, Brivio, Zorzo; Quarta corsa: Quattrocchi, Ugo, Malfatti; Quinta corsa: Arcadia, Condò, Gatto; Sesta corsa: Tenebroso, Liston, Zippo; Settima corsa: Equito, Ascoli.

La riunione di trotto di oggi a Villa Glori si imposta sul Premio Monte Sacro, dato di 500 mila lire ai primi sulla distanza di 1600 metri. Quindici cavalli. E' stabilito.

Il Premio Monte Sacro oggi a Villa Glori

La riunione di trotto di oggi a Villa Glori si imposta sul Premio Monte Sacro, dato di 500 mila lire ai primi sulla distanza di 1600 metri. Quindici cavalli. E' stabilito.

Il Premio Monte Sacro oggi a Villa Glori

La riunione di trotto di oggi a Villa Glori si imposta sul Premio Monte Sacro, dato di 500 mila lire ai primi sulla distanza di 1600 metri. Quindici cavalli. E' stabilito.

Il Premio Monte Sacro oggi a Villa Glori

La riunione di trotto di oggi a Villa Glori si imposta sul Premio Monte Sacro, dato di 500 mila lire ai primi sulla distanza di 1600 metri. Quindici cavalli. E' stabilito.

Il Premio Monte Sacro oggi a Villa Glori

La riunione di trotto di oggi a Villa Glori si imposta sul Premio Monte Sacro, dato di 500 mila lire ai primi sulla distanza di 1600 metri. Quindici cavalli. E' stabilito.

Il Premio Monte Sacro oggi a Villa Glori

La riunione di trotto di oggi a Villa Glori si imposta sul Premio Monte Sacro, dato di 500 mila lire ai primi sulla distanza di 1600 metri. Quindici cavalli. E' stabilito.

Il Premio Monte Sacro oggi a Villa Glori

La riunione di trotto di oggi a Villa Glori si imposta sul Premio Monte Sacro, dato di 500 mila lire ai primi sulla distanza di 1600 metri. Quindici cavalli. E' stabilito.

Il Premio Monte Sacro oggi a Villa Glori

La riunione di trotto di oggi a Villa Glori si imposta sul Premio Monte Sacro, dato di 500 mila lire ai primi sulla distanza di 1600 metri. Quindici cavalli. E' stabilito.

Il Premio Monte Sacro oggi a Villa Glori

La riunione di trotto di oggi a Villa Glori si imposta sul Premio Monte Sacro, dato di 500 mila lire ai primi sulla distanza di 1600 metri. Quindici cavalli. E' stabilito.

Il Premio Monte Sacro oggi a Villa Glori

La riunione di trotto di oggi a Villa Glori si imposta sul Premio Monte Sacro, dato di 500 mila lire ai primi sulla distanza di 1600 metri. Quindici cavalli. E' stabilito.

Il Premio Monte Sacro oggi a Villa Glori

La riunione di trotto di oggi a Villa Glori si imposta sul Premio Monte Sacro, dato di 500 mila lire ai primi sulla distanza di 1600 metri. Quindici cavalli. E' stabilito.

Il Premio Monte Sacro oggi a Villa Glori

La riunione di trotto di oggi a Villa Glori si imposta sul Premio Monte Sacro, dato di 500 mila lire ai primi sulla distanza di 1600 metri. Quindici cavalli. E' stabilito.

Il Premio Monte Sacro oggi a Villa Glori

La riunione di trotto di oggi a Villa Glori si imposta sul Premio Monte Sacro, dato di 500 mila lire ai primi sulla distanza di 1600 metri. Quindici cavalli. E' stabilito.

Il Premio Monte Sacro oggi a Villa Glori

La riunione di trotto di oggi a Villa Glori si imposta sul Premio Monte Sacro, dato di 500 mila lire ai primi sulla distanza di 1600 metri. Quindici cavalli. E' stabilito.

Il Premio Monte Sacro oggi a Villa Glori

La riunione di trotto di oggi a Villa Glori si imposta sul Premio Monte Sacro, dato di 500 mila lire ai primi sulla distanza di 1600 metri. Quindici cavalli. E' stabilito.

Il Premio Monte Sacro oggi a Villa Glori

La riunione di trotto di oggi a Villa Glori si imposta sul Premio Monte Sacro, dato di 500 mila lire ai primi sulla distanza di 1600 metri. Quindici cavalli. E' stabilito.

Il Premio Monte Sacro oggi a Villa Glori

La riunione di trotto di oggi a Villa Glori si imposta sul Premio Monte Sacro, dato di 500 mila lire ai primi sulla distanza di 1600 metri. Quindici cavalli. E' stabilito.

Il Premio Monte Sacro oggi a Villa Glori

La riunione di trotto di oggi a Villa Glori si imposta sul Premio Monte Sacro, dato di 500 mila lire ai primi sulla distanza di 1600 metri. Quindici cavalli. E' stabilito.

Il Premio Monte Sacro oggi a Villa Glori

La riunione di trotto di oggi a Villa Glori si imposta sul Premio Monte Sacro, dato di 500 mila lire ai primi sulla distanza di 1600 metri. Quindici cavalli. E' stabilito.

Il Premio Monte Sacro oggi a Villa Glori

La riunione di trotto di oggi a Villa Glori si imposta sul Premio Monte Sacro, dato di 500 mila lire ai primi sulla distanza di 1600 metri. Quindici cavalli. E' stabilito.

Il Premio Monte Sacro oggi a Villa Glori

La riunione di trotto di oggi a Villa Glori si imposta sul Premio Monte Sacro, dato di 500 mila lire ai primi sulla distanza di 1600 metri. Quindici cavalli. E' stabilito.

Il Premio Monte Sacro oggi a Villa Glori

La riunione di trotto di oggi a Villa Glori si imposta sul Premio Monte Sacro, dato di 500 mila lire ai primi sulla distanza di 1600 metri. Quindici cavalli. E' stabilito.

Il Premio Monte Sacro oggi a Villa Glori

La riunione di trotto di oggi a Villa Glori si imposta sul Premio Monte Sacro, dato di 500 mila lire ai primi sulla distanza di 1600 metri. Quindici cavalli. E' stabilito.

Il Premio Monte Sacro oggi a Villa Glori

La riunione di trotto di oggi a Villa Glori si imposta sul Premio Monte Sacro, dato di 500 mila lire ai primi sulla distanza di 1600 metri. Quindici cavalli. E' stabilito.

Il Premio Monte Sacro oggi a Villa Glori

La riunione di trotto di oggi a Villa Glori si imposta sul Premio Monte Sacro, dato di 500 mila lire ai primi sulla distanza di 1600 metri. Quindici cavalli. E' stabilito.

Il Premio Monte Sacro oggi a Villa Glori

La riunione di trotto di oggi a Villa Glori si imposta sul Premio Monte Sacro, dato di 500 mila lire ai primi sulla distanza di 1600 metri. Quindici cavalli. E' stabilito.

Il Premio Monte Sacro oggi a Villa Glori

La riunione di trotto di oggi a Villa Glori si imposta sul Premio Monte Sacro, dato di 500 mila lire ai primi sulla distanza di 1600 metri. Quindici cavalli. E' stabilito.

Il Premio Monte Sacro oggi a Villa Glori

La riunione di trotto di oggi a Villa Glori si imposta sul Premio Monte Sacro, dato di 500 mila lire ai primi sulla distanza di 1600 metri. Quindici cavalli. E' stabilito.

Il Premio Monte Sacro oggi a Villa Glori

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via del Taurino, 19 - Tel. 206.351 - 200.451
PUBBLICITÀ: una colonna Commerciale
Città: L. 150 - Dorsale: L. 200 - Eschi
spettacoli: L. 150 - Cronaca: L. 200 - Necrologi
L. 130 - Finanziaria: Banche L. 200 - Legali
L. 200 - Rivolgersi (S.P.I.) Via Parlamento, 9.

ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Trim.
UNITÀ (con edizione del lunedì) 1.500 1.800 2.050
RINASCITA 1.500 800 1.200
VIE NUOVE 2.500 1.300 -
Conto corrente postale 1/23195

MENTRE SI RIACCENDE INTORNO AL CANALE LA GUERRA DEL PETROLIO

Appassionata manifestazione a Gaza per il ricongiungimento con l'Egitto

La stampa del Cairo polemizza aspramente con le dichiarazioni del presidente degli Stati Uniti - La consegna di Sharm el Sheikh alle forze dell'O.N.U. - Riaperto il Canale

IL CAIRO, 8. — Oggi a Gaza la popolazione araba ha dato vita a una grande dimostrazione per chiedere l'immediato ritorno dell'amministrazione egiziana.

Dal Quartier Generale delle forze dell'ONU, alle prime avvisaglie di manifestazioni, sono immediatamente usciti reparti danesi e norvegesi, col loro caratteristici elmetti azzurri, per evitare che avvenissero incidenti, senza peraltro rendersi conto sulle prime quali fossero le ragioni della dimostrazione.

Ma ben presto la folla, circa diecimila persone, ha fatto comprendere che cosa chiedeva: ritorno immediato del governo egiziano nella striscia di Gaza, che appartiene all'Egitto.

Cartelli di questo tenore sono stati inalberati dai dimostranti: «Gaza è parte dell'Egitto», «Benvenuti gli uomini della pace, quale primo passo per il ritorno di Gaza all'Egitto», «Benvenuti gli ospiti onorati, appartenenti al paese, ma non come governanti», «Nessuna forza al mondo può separarci dall'Egitto».

Dopo 127 giorni, è stata ripresa oggi la navigazione sul canale di Suez. Per primi sono passati il panfilo «Mavalvi» di 150 tonnellate, che batte bandiera del Kuwait, e il rimorchiatore greco «Mikali», di 250 tonnellate, con una chiatte di 300 tonnellate al rimorchio. La prima non ha pagato il pedaggio, che è richiesto solo alle unità di stazza superiore alle 300 tonnellate.

Tra breve, forse fra 3 settimane, dovrebbe essere consentito il passaggio anche alle grandi navi, purché non superino le diecimila tonnellate.

Il governo egiziano ha dunque mantenuto l'impegno, riaprendo il canale appena l'ultimo soldato israeliano ha lasciato il suo letto dell'Egitto. In senso stretto ciò non è ancora avvenuto, poiché rimane a Sharm el Sheikh un reparto degli ex occupanti, ma la consegna del posto alle forze dell'ONU, rappresentate da contingenti finnici, ha avuto luogo oggi alle dieciassette. Gli ultimi israeliani saranno rimpatriati domani.

Va rilevato d'altra parte che la non facile resistenza opposta dall'Egitto alle pressioni americane perché il canale fosse riaperto prima del ritorno di Israele, trova il suo premio. Ed è difficile valutare il peso che tale resistenza ha avuto nello spingere gli stessi americani, e gli anglo-francesi — più di tutti economicamente interessati alla riapertura del canale — ad accettare che Israele si piegasse alle risoluzioni dell'ONU.

La riapertura del canale comporta tuttavia complessi problemi alla base dei quali sta il rinnovato allarme dei produttori di petrolio americani, soprattutto i cosiddetti «indipendenti», di fronte alla possibilità che un flusso di petrolio arabo d'importazione provochi una caduta dei prezzi negli Stati Uniti. Il livello delle importazioni giudicato compatibile con l'attuale sistema dei prezzi è del 16 per cento del consumo americano. In rapporto con questo problema, che interessa l'intera economia degli Stati Uniti, stanno le apprensioni manifestate questa mattina dal *New York Times* in merito alla «pretesa» egiziana di esercitare il pieno ed esclusivo controllo del canale. Ciò spiega anche il particolare interesse degli Stati Uniti, che controllano il 53 per cento della produzione petrolifera del Medio Oriente, ad estendere anche il loro controllo politico e militare nella zona, sia pure d'intesa con i sistemi americani, che francesi (ma più difficilmente con gli inglesi). Infatti, mentre — come è apparsa dalle dichiarazioni di ieri di Eisenhower — il governo americano è direttamente impegnato nel sostegno della cosiddetta «libertà di navigazione» nel golfo di Aqaba, si riparla di un progetto francese per l'attuazione del quale la navigabilità del golfo è una questione pregiudiziale, relativa alla apertura di un oleodotto che, in concorrenza con il canale di Suez, vada dal porto israeliano di Eilat al Mediterraneo.

I giornali egiziani polemizzano con l'affermazione di Eisenhower secondo cui gli Stati Uniti considerano il golfo di Aqaba come una via marittima internazionale, finché non giudicheranno diversamente la corte internazionale dell'Aja.

Al *Chaab* scrive: «Dopo le dichiarazioni del presidente americano e dell'ambasciatore israeliano a Washington, noi constatiamo



CAIRO — Manifestazioni popolari dopo l'annuncio dello sgombero da parte di Israele (Telefoto)

LA BANCA MONDIALE DOVREBBE INCASSARE IL 50 PER CENTO

Gli occidentali non vogliono pagare i diritti di transito per Suez al Cairo

Gli inglesi cercano di impegnare Parigi in una comune politica di opposizione alla «dottrina Eisenhower»

(Dal nostro corrispondente)

LONDRA, 8. — Macmillan e Selwyn Lloyd si recheranno domani mattina a Parigi per discutere con Mollet alcuni dei più pressanti e controversi problemi che i due governi dovranno affrontare nel prossimo futuro sia nel Medio Oriente che in Europa.

Il governo inglese, prima di affrontare i colloqui con Eisenhower, ritiene suscettibile di appartenere con Parigi, superando le tradizionali rivalità tra i due paesi nel Medio Oriente, un'azione di resistenza alla «dottrina Eisenhower». Per quanto riguarda il governo inglese, Selwyn Lloyd ha già messo in chiaro alla Camera dei Comuni alcuni giorni fa che Londra non si sente impegnata a collaborare automaticamente con i due partiti statali del Cairo, e pertanto si fonda sulla concezione controrivoluzionaria e — perseguita al fine di liquidare il partito statale della D.R.T. —.

L'atto di accusa sostiene che Harich e gli altri imputati sono stati compliciti di un complotto, in questa loro azione, con diversi rappresentanti del mondo culturale della D.R.T. e hanno cercato legami anche con diverse personalità politiche. Harich si sarebbe inoltre recato diverse volte in Germania occidentale, dove avrebbe concordato col direttore di alcuni settimanali, fra cui la rivista di Amburgo *Der Spiegel*, di Mollet.

Nell'affrontare le questioni del Medio Oriente, il problema più urgente sul quale i due ministri dovranno concordare una comune linea di azione è quello che si porrà con la riapertura del canale di Suez, che risusciterà la controversia sul pagamento dei diritti di passaggio del naviglio all'Egitto. La Gran Bretagna, la Francia e gli Stati Uniti, insieme ad altri governi occidentali, hanno presentato qualche settimana fa a Hammarskjöld una proposta di sistemazione provvisoria, in attesa di un accordo definitivo, in base alla quale i pedaggi dovrebbero essere pagati per il 50 per cento all'Egitto, e per l'altro 50 per cento alla Banca Mondiale. Il Cairo, pur non avendo ancora risposto ufficialmente a Hammarskjöld, ha già dichiarato che il 100 per cento dei pedaggi dovrà essere versato nell'asse della Compagnia egiziana, e ora Londra e Parigi, non troppo sicure dell'appoggio di Washington, dovranno decidere se rischiare un nuovo urto frontale con il governo egiziano, sperando nella «solidarietà» di altri governi, o se, in attesa di una sistemazione, le navi inglesi e francesi non debbano essere costrette a rinunciare all'uso del canale, riunendo che verrebbe propagandisticamente presentata come un «boicottaggio».

LUCA TREVISANI

commentatore radiofonico Wolf.

I tre sono stati arrestati per la loro partecipazione al gruppo antifascista.

L'agenzia ADN ha pure annunciato che il 21 di Harich ed i suoi compari sono stati fermati per conferire pienamente i reati ad essi imputati. L'agenzia ha pure diffuso un riassunto dell'atto di accusa, da cui risulta che Harich e gli altri due imputati avrebbero stretto collegamenti con l'ufficio orientale del partito socialdemocratico e avrebbero cercato di instaurare un accordo antifascista — che si fonda sulla concezione controrivoluzionaria e — perseguita al fine di liquidare il partito statale della D.R.T. —.

L'atto di accusa sostiene poi che Harich e gli altri imputati sono stati compliciti di un complotto, in questa loro azione, con diversi rappresentanti del mondo culturale della D.R.T. e hanno cercato legami anche con diverse personalità politiche. Harich si sarebbe inoltre recato diverse volte in Germania occidentale, dove avrebbe concordato col direttore di alcuni settimanali, fra cui la rivista di Amburgo *Der Spiegel*, di Mollet.

Nell'affrontare le questioni

del Medio Oriente, il problema più urgente sul quale i due ministri dovranno concordare una comune linea di azione è quello che si porrà con la riapertura del canale di Suez, che risusciterà la controversia sul pagamento dei diritti di passaggio del naviglio all'Egitto. La Gran Bretagna, la Francia e gli Stati Uniti, insieme ad altri governi occidentali, hanno presentato qualche settimana fa a Hammarskjöld una proposta di sistemazione provvisoria, in attesa di un accordo definitivo, in base alla quale i pedaggi dovrebbero essere pagati per il 50 per cento all'Egitto, e per l'altro 50 per cento alla Banca Mondiale. Il Cairo, pur non avendo ancora risposto ufficialmente a Hammarskjöld, ha già dichiarato che il 100 per cento dei pedaggi dovrà essere versato nell'asse della Compagnia egiziana, e ora Londra e Parigi, non troppo sicure dell'appoggio di Washington, dovranno decidere se rischiare un nuovo urto frontale con il governo egiziano, sperando nella «solidarietà» di altri governi, o se, in attesa di una sistemazione, le navi inglesi e francesi non debbano essere costrette a rinunciare all'uso del canale, riunendo che verrebbe propagandisticamente presentata come un «boicottaggio».

Continuazione dalla 1. pagina)

commentatore radiofonico Wolf.

I tre sono stati arrestati per la loro partecipazione al gruppo antifascista.

L'agenzia ADN ha pure annunciato che il 21 di Harich ed i suoi compari sono stati fermati per conferire pienamente i reati ad essi imputati. L'agenzia ha pure diffuso un riassunto dell'atto di accusa, da cui risulta che Harich e gli altri due imputati avrebbero stretto collegamenti con l'ufficio orientale del partito socialdemocratico e avrebbero cercato di instaurare un accordo antifascista — che si fonda sulla concezione controrivoluzionaria e — perseguita al fine di liquidare il partito statale della D.R.T. —.

L'atto di accusa sostiene poi che Harich e gli altri imputati sono stati compliciti di un complotto, in questa loro azione, con diversi rappresentanti del mondo culturale della D.R.T. e hanno cercato legami anche con diverse personalità politiche. Harich si sarebbe inoltre recato diverse volte in Germania occidentale, dove avrebbe concordato col direttore di alcuni settimanali, fra cui la rivista di Amburgo *Der Spiegel*, di Mollet.

Nell'affrontare le questioni

del Medio Oriente, il problema più urgente sul quale i due ministri dovranno concordare una comune linea di azione è quello che si porrà con la riapertura del canale di Suez, che risusciterà la controversia sul pagamento dei diritti di passaggio del naviglio all'Egitto. La Gran Bretagna, la Francia e gli Stati Uniti, insieme ad altri governi occidentali, hanno presentato qualche settimana fa a Hammarskjöld una proposta di sistemazione provvisoria, in attesa di un accordo definitivo, in base alla quale i pedaggi dovrebbero essere pagati per il 50 per cento all'Egitto, e per l'altro 50 per cento alla Banca Mondiale. Il Cairo, pur non avendo ancora risposto ufficialmente a Hammarskjöld, ha già dichiarato che il 100 per cento dei pedaggi dovrà essere versato nell'asse della Compagnia egiziana, e ora Londra e Parigi, non troppo sicure dell'appoggio di Washington, dovranno decidere se rischiare un nuovo urto frontale con il governo egiziano, sperando nella «solidarietà» di altri governi, o se, in attesa di una sistemazione, le navi inglesi e francesi non debbano essere costrette a rinunciare all'uso del canale, riunendo che verrebbe propagandisticamente presentata come un «boicottaggio».

Continuazione dalla 1. pagina)

commentatore radiofonico Wolf.

I tre sono stati arrestati per la loro partecipazione al gruppo antifascista.

L'agenzia ADN ha pure annunciato che il 21 di Harich ed i suoi compari sono stati fermati per conferire pienamente i reati ad essi imputati. L'agenzia ha pure diffuso un riassunto dell'atto di accusa, da cui risulta che Harich e gli altri due imputati avrebbero stretto collegamenti con l'ufficio orientale del partito socialdemocratico e avrebbero cercato di instaurare un accordo antifascista — che si fonda sulla concezione controrivoluzionaria e — perseguita al fine di liquidare il partito statale della D.R.T. —.

L'atto di accusa sostiene poi che Harich e gli altri imputati sono stati compliciti di un complotto, in questa loro azione, con diversi rappresentanti del mondo culturale della D.R.T. e hanno cercato legami anche con diverse personalità politiche. Harich si sarebbe inoltre recato diverse volte in Germania occidentale, dove avrebbe concordato col direttore di alcuni settimanali, fra cui la rivista di Amburgo *Der Spiegel*, di Mollet.

Nell'affrontare le questioni

del Medio Oriente, il problema più urgente sul quale i due ministri dovranno concordare una comune linea di azione è quello che si porrà con la riapertura del canale di Suez, che risusciterà la controversia sul pagamento dei diritti di passaggio del naviglio all'Egitto. La Gran Bretagna, la Francia e gli Stati Uniti, insieme ad altri governi occidentali, hanno presentato qualche settimana fa a Hammarskjöld una proposta di sistemazione provvisoria, in attesa di un accordo definitivo, in base alla quale i pedaggi dovrebbero essere pagati per il 50 per cento all'Egitto, e per l'altro 50 per cento alla Banca Mondiale. Il Cairo, pur non avendo ancora risposto ufficialmente a Hammarskjöld, ha già dichiarato che il 100 per cento dei pedaggi dovrà essere versato nell'asse della Compagnia egiziana, e ora Londra e Parigi, non troppo sicure dell'appoggio di Washington, dovranno decidere se rischiare un nuovo urto frontale con il governo egiziano, sperando nella «solidarietà» di altri governi, o se, in attesa di una sistemazione, le navi inglesi e francesi non debbano essere costrette a rinunciare all'uso del canale, riunendo che verrebbe propagandisticamente presentata come un «boicottaggio».

Continuazione dalla 1. pagina)

commentatore radiofonico Wolf.

I tre sono stati arrestati per la loro partecipazione al gruppo antifascista.

L'agenzia ADN ha pure annunciato che il 21 di Harich ed i suoi compari sono stati fermati per conferire pienamente i reati ad essi imputati. L'agenzia ha pure diffuso un riassunto dell'atto di accusa, da cui risulta che Harich e gli altri due imputati avrebbero stretto collegamenti con l'ufficio orientale del partito socialdemocratico e avrebbero cercato di instaurare un accordo antifascista — che si fonda sulla concezione controrivoluzionaria e — perseguita al fine di liquidare il partito statale della D.R.T. —.

L'atto di accusa sostiene poi che Harich e gli altri imputati sono stati compliciti di un complotto, in questa loro azione, con diversi rappresentanti del mondo culturale della D.R.T. e hanno cercato legami anche con diverse personalità politiche. Harich si sarebbe inoltre recato diverse volte in Germania occidentale, dove avrebbe concordato col direttore di alcuni settimanali, fra cui la rivista di Amburgo *Der Spiegel*, di Mollet.

Nell'affrontare le questioni

del Medio Oriente, il problema più urgente sul quale i due ministri dovranno concordare una comune linea di azione è quello che si porrà con la riapertura del canale di Suez, che risusciterà la controversia sul pagamento dei diritti di passaggio del naviglio all'Egitto. La Gran Bretagna, la Francia e gli Stati Uniti, insieme ad altri governi occidentali, hanno presentato qualche settimana fa a Hammarskjöld una proposta di sistemazione provvisoria, in attesa di un accordo definitivo, in base alla quale i pedaggi dovrebbero essere pagati per il 50 per cento all'Egitto, e per l'altro 50 per cento alla Banca Mondiale. Il Cairo, pur non avendo ancora risposto ufficialmente a Hammarskjöld, ha già dichiarato che il 100 per cento dei pedaggi dovrà essere versato nell'asse della Compagnia egiziana, e ora Londra e Parigi, non troppo sicure dell'appoggio di Washington, dovranno decidere se rischiare un nuovo urto frontale con il governo egiziano, sperando nella «solidarietà» di altri governi, o se, in attesa di una sistemazione, le navi inglesi e francesi non debbano essere costrette a rinunciare all'uso del canale, riunendo che verrebbe propagandisticamente presentata come un «boicottaggio».

Continuazione dalla 1. pagina)

commentatore radiofonico Wolf.

I tre sono stati arrestati per la loro partecipazione al gruppo antifascista.

L'agenzia ADN ha pure annunciato che il 21 di Harich ed i suoi compari sono stati fermati per conferire pienamente i reati ad essi imputati. L'agenzia ha pure diffuso un riassunto dell'atto di accusa, da cui risulta che Harich e gli altri due imputati avrebbero stretto collegamenti con l'ufficio orientale del partito socialdemocratico e avrebbero cercato di instaurare un accordo antifascista — che si fonda sulla concezione controrivoluzionaria e — perseguita al fine di liquidare il partito statale della D.R.T. —.

L'atto di accusa sostiene poi che Harich e gli altri imputati sono stati compliciti di un complotto, in questa loro azione, con diversi rappresentanti del mondo culturale della D.R.T. e hanno cercato legami anche con diverse personalità politiche. Harich si sarebbe inoltre recato diverse volte in Germania occidentale, dove avrebbe concordato col direttore di alcuni settimanali, fra cui la rivista di Amburgo *Der Spiegel*, di Mollet.

Nell'affrontare le questioni

del Medio Oriente, il problema più urgente sul quale i due ministri dovranno concordare una comune linea di azione è quello che si porrà con la riapertura del canale di Suez, che risusciterà la controversia sul pagamento dei diritti di passaggio del naviglio all'Egitto. La Gran Bretagna, la Francia e gli Stati Uniti, insieme ad altri governi occidentali, hanno presentato qualche settimana fa a Hammarskjöld una proposta di sistemazione provvisoria, in attesa di un accordo definitivo, in base alla quale i pedaggi dovrebbero essere pagati per il 50 per cento all'Egitto, e per l'altro 50 per cento alla Banca Mondiale. Il Cairo, pur non avendo ancora risposto ufficialmente a Hammarskjöld, ha già dichiarato che il 100 per cento dei pedaggi dovrà essere versato nell'asse della Compagnia egiziana, e ora Londra e Parigi, non troppo sicure dell'appoggio di Washington, dovranno decidere se rischiare un nuovo urto frontale con il governo